

## INTRODUZIONE

**Nell'Unione Europea vivono oggi 450 milioni di persone circa con retroterra etnici, culturali e linguistici assai diversi.** L'assetto linguistico dei paesi europei sono il complesso risultato di eventi storici, di fattori geografici e della mobilità delle persone. L'UE riconosce attualmente 20 lingue ufficiali<sup>1</sup> e sul suo territorio geografico si parlano altre 60 lingue circa, indigene e no.

**Il termine di multilinguismo** si riferisce sia al fatto di parlare lingue diverse in un determinato ambito geografico che alla capacità di una persona di parlare più lingue. In Europa, il multilinguismo è perciò un aspetto essenziale in entrambi i sensi.

**Il vantaggio di conoscere le lingue straniere è incontestabile.** La lingua aiuta a comprendere altri modi di vivere che a loro volta spianano la strada alla tolleranza interculturale. Le competenze linguistiche aumentano inoltre le possibilità di lavorare, studiare e viaggiare in tutta Europa e permettono la comunicazione interculturale.

**L'Unione Europea è un'istituzione autenticamente multilingue** che stimola l'idea di un'unica Comunità, sia pure con diverse culture e lingue. A garanzia di ciò, la Commissione europea ha adottato nel novembre 2005 la prima comunicazione della Commissione che sonda la problematica del multilinguismo<sup>2</sup>.

**I tre obiettivi centrali** della politica della Commissione per il multilinguismo sono: incoraggiare l'apprendimento delle lingue, promuovere una valida economia multilingue e permettere a tutti i cittadini della UE di accedere alla legislazione, alle procedure e all'informazione dell'UE nella propria lingua.

Tra il 5 novembre e il 7 dicembre, 28.694 cittadini di 25 paesi dell'UE, più Bulgaria, Romania, Croazia e Turchia<sup>3</sup> sono stati interrogati nell'ambito della wave 64,3 dell'Eurobarometro sulle loro esperienze e la loro percezione del multilinguismo.

**In questo compendio, l'analisi si concentra su 3 elementi, ritenuti fattori decisivi di una società multilingue:**

- L'obiettivo a lungo termine per tutti i cittadini UE di parlare 2 lingue oltre alla propria lingua madre<sup>4</sup>;
- Lo studio delle lingue lungo tutto l'arco della vita fin dalla più tenera età<sup>5</sup>;
- L'importanza dell'istruzione.

---

<sup>1</sup> Le lingue ufficiali dell'UE sono ceco, danese, olandese, estone, inglese, finlandese, francese, tedesco, greco, ungherese, italiano, lettone, lituano, maltese, polacco, portoghese, slovacco, sloveno, spagnolo e svedese. L'irlandese diventerà la 21a lingua ufficiale il 1° gennaio 2007. Dopo l'adesione della Bulgaria e della Romania, nell'Unione esisteranno 23 lingue ufficiali.

<sup>2</sup> COM(2005)596: *Un nuovo quadro strategico per il multilinguismo*  
<http://europa.eu.int/languages/en/document/74>

<sup>3</sup> In ogni paese, l'indagine riguarda la popolazione di età non inferiore a 15 anni e avente la cittadinanza di uno degli Stati membri. Nei paesi in via di adesione e candidati, l'indagine riguarda i cittadini di quei paesi nonché i cittadini degli Stati membri dell'UE residenti in tali paesi che conosca a sufficienza la/le lingua/e nazionale/i per rispondere al questionario.

<sup>4</sup> COM(2003) 449: *Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica: Piano d'azione 2004-2006*

[http://europa.eu.int/comm/education/doc/official/keydoc/actlang/act\\_lang\\_en.pdf](http://europa.eu.int/comm/education/doc/official/keydoc/actlang/act_lang_en.pdf)

<sup>5</sup> Conclusioni del Consiglio europeo di Barcellona nel mese di marzo 2002:  
[http://ue.eu.int/ueDocs/cms\\_Data/docs/pressData/en/ec/71025.pdf](http://ue.eu.int/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/ec/71025.pdf)

## IL PUNTO DI PARTENZA

**Oggi, l'UE è multilingue** sia nel senso che al suo interno si parlano numerose lingue materne sia nel senso che una parte consistente dei suoi cittadini parla più lingue. In Europa, le competenze linguistiche non sono però uniformemente distribuite e i suoi cittadini vanno incoraggiati a imparare le lingue straniere.

D48a Indicazione della lingua madre

<b>MADRELINGUA - % delle INDICAZIONI (POSSIBILITÀ DI RISPOSTE SPONTANEE-MULTIPLE)<sup>6</sup></b>			
	<b>Lingua/e di Stato, lingue ufficiali aventi uno status ufficiale nell'UE<sup>7</sup></b>	<b>Altre lingue ufficiali dell'UE<sup>8</sup></b>	<b>Altre lingue<sup>9</sup></b>
BE	Neerlandese 56%, Francese 38%, Tedesco 0.4%	5%	3%
CZ	98%	2%	0.7%
DK	97%	2%	2%
DE	90%	3%	8%
EE	82%	1%	18%
EL	99%	0.2%	0.7%
ES	Spagnolo 89%, Catalano <sup>10</sup> 9%, Gallego <sup>11</sup> 5%, Basco <sup>12</sup> 1%	1%	2%
FR	93%	6%	3%
IE	Inglese 94%, Irlandese 11%	2%	0.2%
IT	95%	5%	1%
CY	98%	2%	1%
LV	73%	1%	27%
LT	88%	5%	7%
LU	Lussemburghese 77%, Francese 6%, Tedesco 4%	14%	0.8%
HU	100%	0.8%	0.6%
MT	Maltese 97%, Inglese 2%	0.6%	-
NL	96%	3%	3%
AT	96%	3%	2%
PL	98%	1%	1%
PT	100%	0.6%	0.1%
SI	95%	1%	5%
SK	88%	12%	2%
FI	Finnico 94%, Svedese 5%	0.8%	0.4%
SE	95%	5%	2%
UK	92%	3%	5%
BG	90%	0.4%	11%
HR	98%	1%	0.8%
RO	95%	6%	0.7%
TR	93%	0.5%	7%

<sup>6</sup> La domanda permette risposte multiple. I dichiaranti possono cioè indicare più lingue come loro madrelingua. È anche ammessa l'opzione "non so". Le percentuali delle lingue parlate in un paese possono perciò non raggiungere o superare il 100%. Le risposte sono date spontaneamente e codificate in un elenco già pronto.

<sup>7</sup> Le lingue di Stato hanno uno *status* ufficiale in tutto un paese. Le lingue ufficiali hanno uno *status* ufficiale in una certa regione di un paese o nell'intero stato. Le lingue regionali che hanno uno *status* ufficiale nell'UE sono il catalano, il gallego e il basco.

<sup>8</sup> La categoria "altre lingue ufficiali dell'UE" comprende le lingue ufficiali dell'UE parlate in un paese in cui non sono lingue di Stato.

<sup>9</sup> La categoria "altre lingue" comprende le lingue non indigene e le lingue regionali/minoritarie che non hanno *status* ufficiale nell'UE.

<sup>10</sup> Il catalano è protetto dallo statuto d'autonomia della Catalogna (4/1979), secondo il quale catalano e castigliano sono lingue ufficiali in Catalogna. La legge 7/1983 sulla normalizzazione linguistica in Catalogna è stata sostituita dalla Legge sulla politica linguistica (atto n. 1, del 7 Gennaio 1998).

<sup>11</sup> Il gallego è protetto dallo statuto di autonomia della Galizia (1982), secondo il quale gallego e castigliano sono lingue ufficiali in Galizia. La legge galiziana di normalizzazione linguistica (1983) promuove il gallego in tutti i settori di società.

<sup>12</sup> Il basco è protetto dallo statuto d'autonomia delle province basche (1979), secondo il quale basco e castigliano (spagnolo) sono lingue ufficiali nelle province basche.

Non sorprende che la lingua materna della maggior parte degli europei sia **una delle lingue di Stato** del loro paese. Il 100% degli ungheresi e dei Portoghesi indicano le rispettive lingue di Stato come madrelingua.

Ciononostante, in ogni paese indagato esiste una minoranza che ha come madrelingua **una lingua ufficiale dell'UE** diversa dalla lingua di Stato oppure **una lingua non europea**.

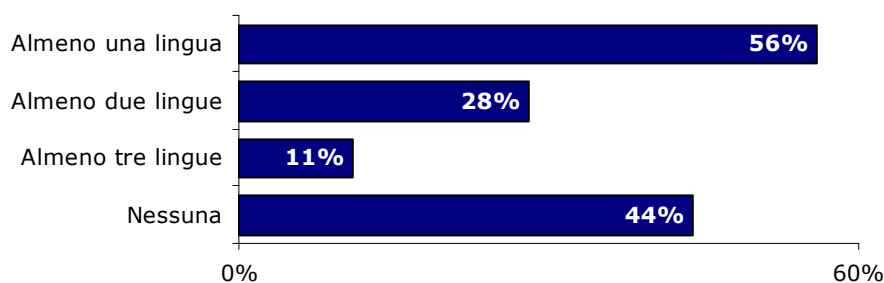
Il 14% dei dichiaranti in Lussemburgo afferma di parlare una lingua dell'UE diversa da una delle 3 lingue di Stato. Ciò è dovuto alla consistente minoranza portoghese residente nel paese (madrelingua del 9%) e alla presenza in esso di istituzioni internazionali. In Slovacchia, il 10% dei dichiaranti è di madrelingua ungherese<sup>13</sup>.

Riguardo alle lingue non UE, in Lettonia ed Estonia una parte rilevante di cittadini è di madrelingua russa (26% e 17% rispettivamente), per comprensibili motivi storici e geografici. Un effetto che si riscontra anche in Bulgaria, paese candidato, dove l'8% dei dichiaranti parlano turco come lingua materna.

La madrelingua di alcuni cittadini UE, infine, è **la lingua del proprio paese d'origine extracomunitario**. Ciò si osserva in paesi mete tradizionali di forti flussi migratori come Germania, Francia e Regno Unito.

**Il 56% dei cittadini degli Stati membri dell'UE sono in grado di conversare in una lingua diversa dalla propria madrelingua:** il 9% in più rispetto alla rilevazione del 2001 sui 15 Stati membri dell'epoca<sup>14</sup>. Il 99% dei lussemburghesi, il 97% degli slovacchi e il 95% dei lettoni affermano di conoscere almeno una lingua straniera.

**D48b-d D48d Lingua, che non sia la propria madrelingua, conosciuta in misura sufficiente da sostenere una conversazione**



Riguardo all'obiettivo per ogni cittadino UE di arrivare a conoscere 2 lingue oltre alla madrelingua, **il 28% dei dichiaranti afferma di parlare 2 lingue straniere in misura sufficiente da sostenere una conversazione**. Percentuali particolarmente elevate si registrano in Lussemburgo (92%), Paesi Bassi (75%) e Slovenia (71%). L'11% dei dichiaranti afferma di padroneggiare almeno 3 lingue oltre la madrelingua.

**D'altra parte, quasi la metà dei dichiaranti (44%) ammette di non conoscere alcun'altra lingua oltre la madrelingua.** Appartiene a tale gruppo la maggioranza dei cittadini in 6 Stati membri: Irlanda (66%), Regno Unito (62%), Italia (59%), Ungheria (58%), Portogallo (58%) e Spagna (56%).

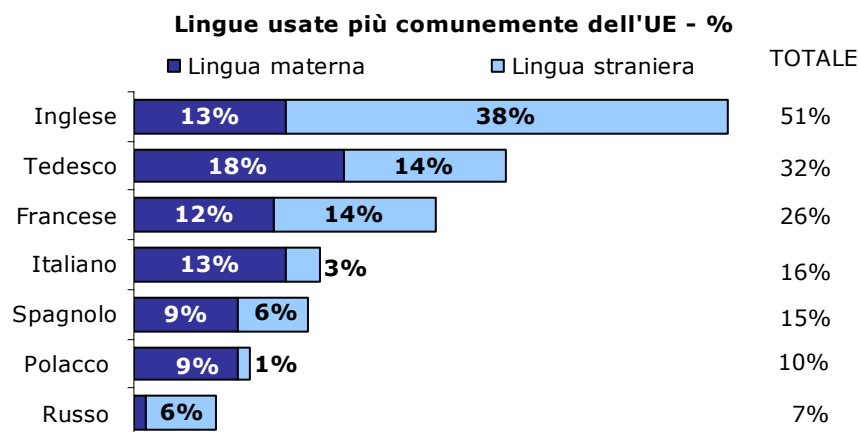
<sup>13</sup> La legge sulle lingue minoritarie è stata approvata in Slovacchia il 10 luglio 1999. Essa permette l'uso delle lingue minoritarie nella pubblica amministrazione, a livello locale, se almeno il 20% della comunità appartiene a un gruppo minoritario.

<sup>14</sup> Standard EB 55.1 in [http://www.europa.eu.int/comm/public\\_opinion/archives/eb/eb55/eb55\\_en.pdf](http://www.europa.eu.int/comm/public_opinion/archives/eb/eb55/eb55_en.pdf)

**L'inglese resta la lingua straniera più diffusa in Europa.** Il 38% dei cittadini UE afferma di conoscere a sufficienza l'inglese da poter conversare in tale idioma. In 19 paesi sui 29 indagati, l'inglese è la lingua più conosciuta dopo la madrelingua. È il caso soprattutto di Svezia (89%), Malta (88%) e Paesi Bassi (87%).

**Il 14% degli europei afferma di conoscere oltre alla madrelingua il francese o il tedesco.** Il francese è la lingua straniera più parlata nel Regno Unito (23%) e in Irlanda (20%) mentre la conoscenza del **tedesco** è diffusa tra i cittadini della Repubblica ceca (28%) e dell'Ungheria (25%). **Lo spagnolo e il russo completano il gruppo delle lingue più note**, madrelingua esclusa: il 6% dei cittadini europei conosce una delle due.

In conclusione, non sorprende che le lingue di Stato degli Stati membri più popolati siano le madrelingue più diffuse nell'UE: il tedesco è la madrelingua più parlata (18%). Combinando questi risultati con le conoscenze in lingue straniere, si vede che **l'inglese è chiaramente la lingua più comunemente usata nell'UE con oltre la metà dei dichiaranti (51%) che la parlano o come madrelingua o come lingua straniera.**



Va però precisato che **le competenze linguistiche non sono distribuite in modo uniforme né dal punto di vista geografico né da quello socio-demografico.**

Esistono capacità linguistiche di buon livello negli Stati membri relativamente piccoli con più lingue di Stato, madrelingue meno usate o "scambi linguistici" con i paesi limitrofi come, ad esempio, il Lussemburgo dove il 92% parla almeno 2 lingue. Chi vive in paesi dell'Europa del sud o in cui è lingua di Stato una delle principali lingue europee sembra avere competenze linguistiche limitate. Solo il 5% dei turchi, il 13% degli irlandesi e il 16% degli italiani padroneggia almeno 2 lingue oltre alla madrelingua.

**L'europeo tipico "multilingue"** è giovane, istruito, o ancora studente, nato in un paese diverso da quello di residenza, usa le lingue straniere per motivi professionali ed è motivato ad apprendere. Sembra perciò che gran parte della società europea non goda dei vantaggi del multilinguismo.

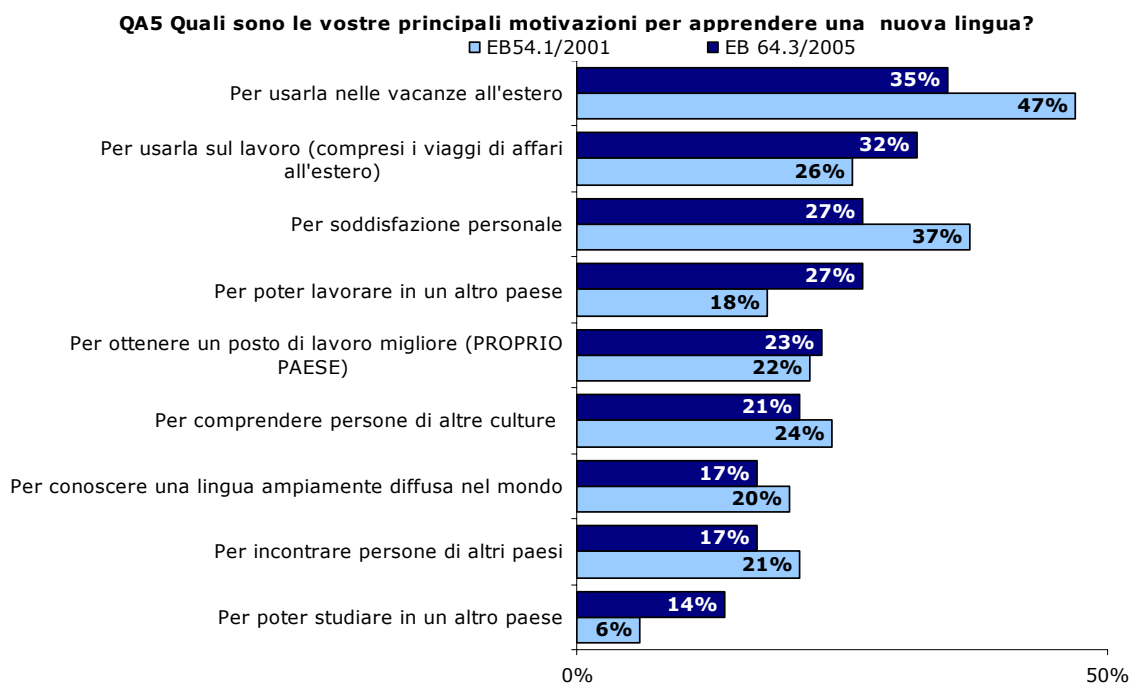
Infine, **i cittadini UE non sono molto motivati a imparare le lingue.** Negli ultimi 2 anni, il 18% dei cittadini UE stava studiando o migliorando le proprie conoscenze delle lingue straniere e il 21% aveva intenzione di farlo nell'anno successivo. Secondo questi

dati, **si può affermare che solo 1 europeo su 5 studi attivamente una lingua**<sup>15</sup>, abbia recentemente migliorato le proprie abilità linguistiche o intenda farlo entro i prossimi 12 mesi.

Solo il 12% dei dichiaranti ha migliorato le proprie competenze linguistiche nell'anno passato e intende farlo anche in quello successivo, divenendo così studente di lingue molto attivo.

**I fattori più frequenti che tendono a scoraggiare l'apprendimento delle lingue straniere sono: mancanza di tempo (34%), motivazione (30%), e costo delle lezioni (22%).** Ciò che è percepito come incentivo per migliorare le competenze linguistiche riflette tali risultati: i corsi di lingua gratuiti hanno il consenso del 26% degli interrogati, seguiti dalle lezioni flessibili a orario individuale (18%).

A livello generale, rispetto ai risultati di 4 anni prima, **i motivi per apprendere le lingue sono sempre più legati a vantaggi pratici** come l'opportunità di usare le competenze sul luogo di lavoro (32%) o di lavorare all'estero (27%). Continuano ad avere molto rilievo tuttavia, motivi "più leggeri" come l'uso delle lingue straniere in vacanza (35%) o la soddisfazione personale (27%).



<sup>15</sup> Studente di lingue molto attivo = negli ultimi 2 anni ha appreso/migliorato delle competenze linguistiche e intende continuare a farlo nei prossimi 12 mesi. Studente di lingue attivo = negli ultimi 2 anni ha appreso/migliorato delle competenze linguistiche o intende farlo nei prossimi 12 mesi. Studente di lingue non attivo = negli ultimi 2 anni non ha appreso/migliorato delle competenze linguistiche né intende farlo nei prossimi 12 mesi.

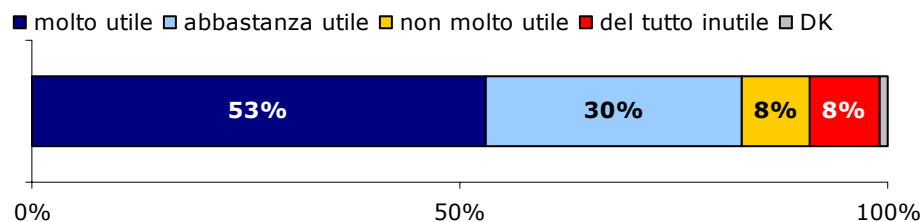
## LE SFIDE

Data l'attuale situazione, le sfide future saranno sulla capacità di cogliere gli obiettivi che si prefigge la società multilingue europea. Occorrerà saggiare la disponibilità dei cittadini ad apprendere le lingue, ponendosi obiettivi politici come quello della "madrelingua+due".

**Innanzitutto, esiste un vasto consenso in Europa in merito ai vantaggi di conoscere più lingue.** L'83% di cittadini degli Stati membri ritiene che conoscere le lingue straniere sia o possa essere molto utile a loro personalmente; più della metà (53%) ritiene le competenze linguistiche molto utili. Solo il 16% dei dichiaranti non riconosce i vantaggi del multilinguismo.

Quasi ogni svedese (99%), cipriota (98%) e lussemburghese (97%) riconosce i vantaggi delle lingue straniere e anche in paesi meno entusiasti, come Portogallo e Grecia, 3 cittadini su 4 le ritengono utili.

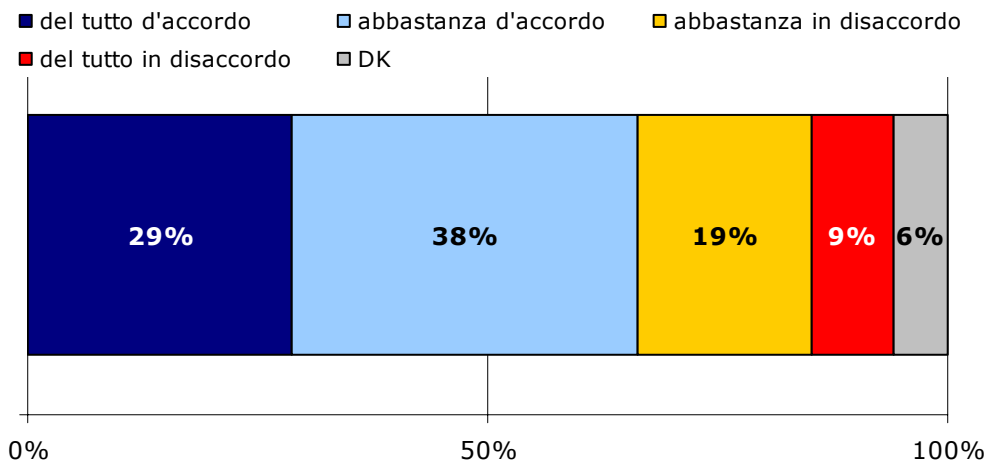
### QA1 Pensate che, per voi personalmente, conoscere altre lingue diverse dalla lingua materna sia, o possa essere, molto utile, abbastanza utile, non molto utile o del tutto inutile?



**Questo atteggiamento ha riflessi a livello politico, poiché il 67% dei dichiaranti tende a pensare che l'insegnamento delle lingue straniere debba essere una priorità politica, mentre il 29% è precisamente di tale avviso.**

In 26 paesi indagati su 29, la maggioranza dei cittadini condivide tale parere. È il caso soprattutto dei paesi dell'Europa del sud, nei quali la competenza nelle lingue è più modesta. Per l'87% dei ciprioti e l'82% dei greci l'insegnamento delle lingue dovrebbe essere una priorità politica, mentre la maggioranza dei cittadini non condivide tale orientamento in Croazia (paese candidato, 55% contrario) e in Finlandia (53%).

**QA12.1 Indicare in che misura si è d'accordo, o in disaccordo, con l'affermazione che segue: l'insegnamento delle lingue dovrebbe essere una priorità politica**



**Infine, l'obiettivo "madrelingua+due" è sostenuto in modo prudente dagli Europei**, poiché il 50% di essi è d'accordo sul fatto che tutti debbano parlare 2 lingue oltre alla madrelingua. Il 44% dei dichiaranti è tuttavia contrario. Attualmente, il 28% di Europei afferma di poter conversare in 2 lingue straniere.

A livello nazionale, intervengono forti variazioni. Sembra che i paesi dell'Europa del sud e dell'est siano più propensi a sostenere tale affermazione: per esempio, in Polonia (75%), Grecia (74%) e Lituania (69%). Le percentuali più basse di cittadini che accettano l'idea che tutti debbano parlare almeno 2 lingue oltre alla madrelingua si hanno in Svezia (27%) e Bulgaria (paese in via d'adesione, 27%).

Tale obiettivo è stato definito per la prima volta a Barcellona nel marzo 2002<sup>16</sup> dai Capi di Stato e di governo che hanno chiesto l'insegnamento di almeno 2 lingue già in tenera età. **Si tratta di un obiettivo a lungo termine, che deve continuare a essere perseguito.** La base di consenso esiste, poiché l'84% dei cittadini concorda sul fatto che tutti nell'UE dovrebbero parlare una lingua oltre alla madrelingua.



























<sup>16</sup> Conclusioni del Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002: [http://ue.eu.int/ueDocs/cms\\_Data/docs/pressData/en/ec/71025.pdf](http://ue.eu.int/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/ec/71025.pdf)

Domanda: A11.4. Può dirmi se lei è tendenzialmente d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni

Opzione: Tutti nell'Unione Europea dovrebbero saper parlare due lingue oltre alla loro lingua madre

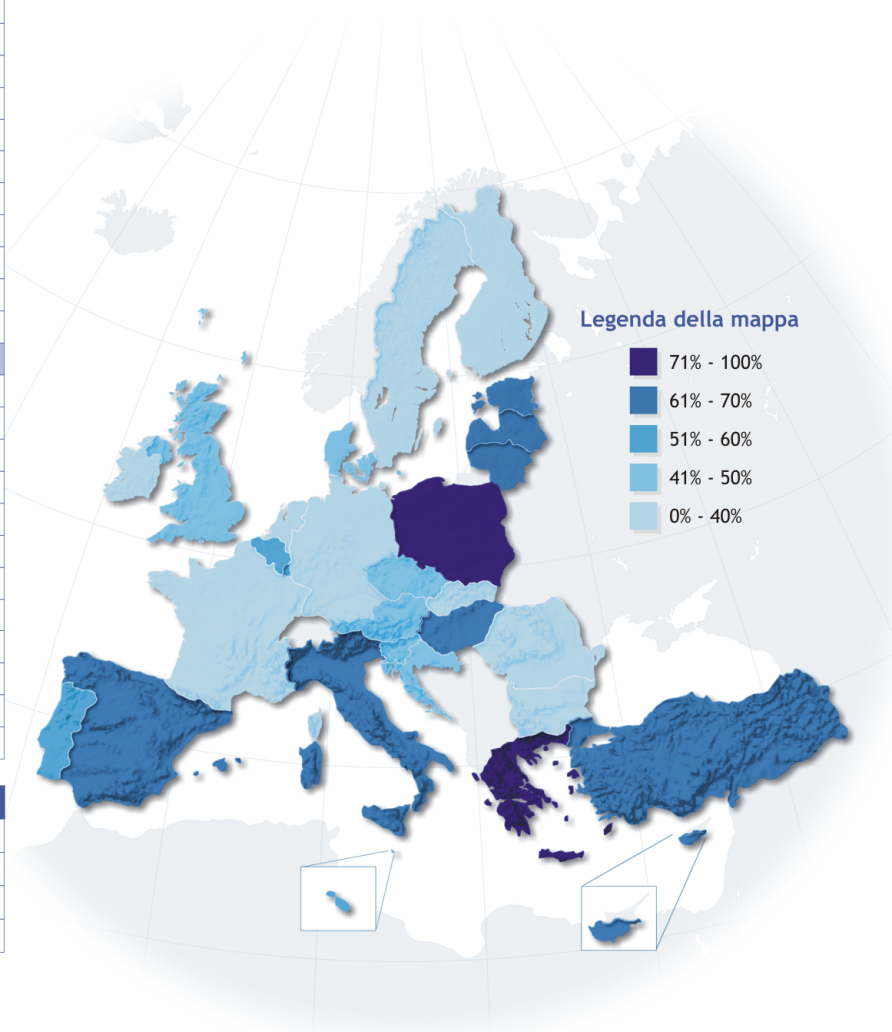
Risposte: Abbastanza d'accordo

#### Risultati del Paese

	Polonia	75%
	Grecia	74%
	Lituania	69%
	Cipro	68%
	Ungheria	68%
	Italia	66%
	Lettonia	64%
	Spagna	63%
	Estonia	62%
	Belgio	60%
	Portogallo	54%
	Malta	54%
	Lussemburgo	53%
	Unione europea (25)	50%
	Danimarca	48%
	Regno Unito	48%
	Slovenia	47%
	Repubblica Ceca	45%
	Austria	43%
	Finlandia	40%
	Germania	36%
	Irlanda	34%
	Olanda	33%
	Francia	31%
	Slovacchia	30%
	Svezia	27%

#### Altri paesi

	Turchia	63%
	Croazia	41%
	Romania	37%
	Bulgaria	27%

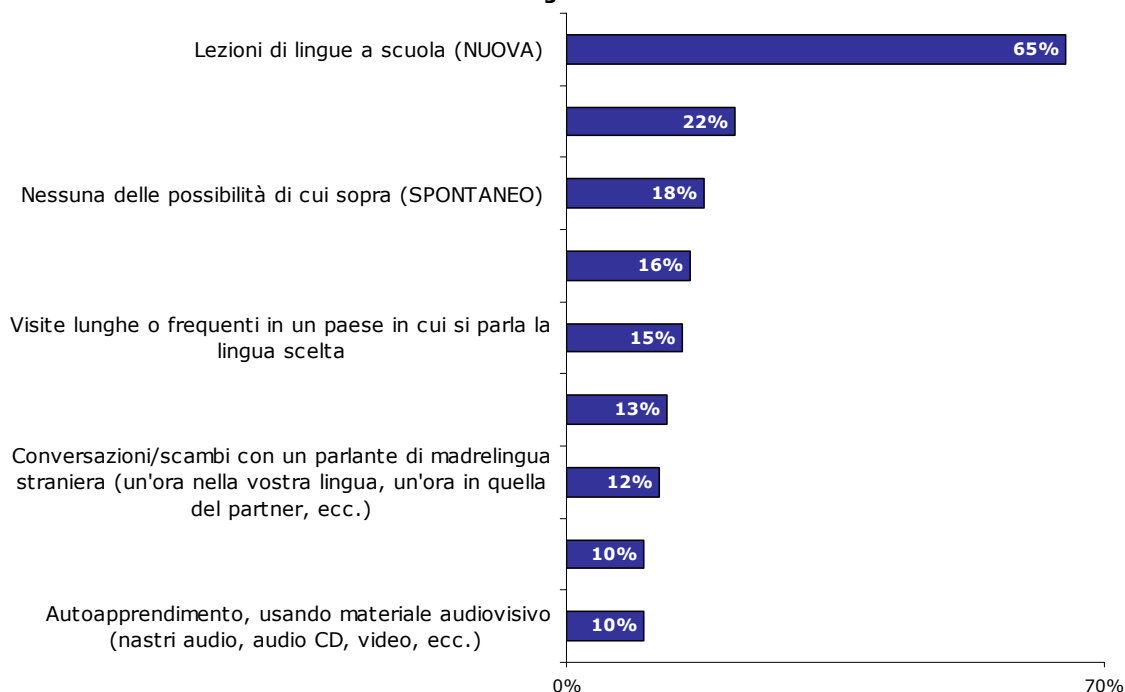




## EDUCATION IS THE KEY

I sistemi educativi in ogni paese e le future generazioni sono elementi cruciali per affrontare le sfide del multilinguismo. Il commissario Ján Figel' (responsabile per istruzione, formazione, cultura e multilinguismo) ritiene che **"l'attuale giovane generazione contribuirà pienamente ad arricchire la società multilingue europea."**<sup>17</sup>.

**QA7a Ecco un elenco di metodi per imparare una lingua straniera. Indicate quello da voi seguito - % EU**



**Gli Europei imparano le lingue a scuola, soprattutto nel ciclo secondario.** Per un'ampia maggioranza (65%) le lezioni scolastiche di lingua sono state un modo per apprendere le lingue straniere. Alla domanda dove avessero perfezionato le competenze linguistiche, il 59% dei dichiaranti indica la scuola secondaria e il 24% quella primaria. In effetti, **per molti Europei, la scuola resta l'unico luogo di apprendimento delle lingue straniere.**

**Gli Europei concordano largamente sull'importanza per i giovani di imparare le lingue straniere.** Il 73% di cittadini UE indica migliori opportunità di lavoro come motivo principale per i giovani di conoscere altre lingue oltre alla madrelingua, seguito da un 38% di dichiaranti per i quali lo statuto globale della lingua è un motivo perché i giovani studino le lingue. **Praticamente nessuno (0,4%) ritiene che non sia importante per i giovani acquisire competenze linguistiche.**

**La maggioranza degli Europei pensa che l'età migliore per iniziare a insegnare ai bambini la prima e la seconda lingua straniera sia dai sei anni in poi** (55% e 64% rispettivamente). In altre parole, alla scuola primaria.

<sup>17</sup> Comunicato stampa sulla giornata europea delle lingue, 26 settembre 2005.  
<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1179&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=fr>

Sulla questione se iniziare assai presto a imparare 2 lingue straniere, **il 39% dei cittadini UE accetta che i bambini comincino a imparare la prima lingua oltre alla madrelingua prima dei 6 anni d'età**. Solo il 17% dei dichiaranti condivide tuttavia questo parere per quanto riguarda la seconda lingua straniera.

**Il 77% dei cittadini UE ritiene che i bambini debbano apprendere l'inglese come prima lingua straniera.** In tutti i paesi indagati (esclusi Regno Unito, Irlanda e Lussemburgo) l'inglese è la prima lingua straniera, seguita dal francese (33%) e dal tedesco (28%).

QA2b Oltre alla madrelingua, quali altre 2 lingue devono apprendere i bambini?

	inglese	francese	tedesco	spagnolo	russo	italiano	svedese
<b>EU25</b>	<b>77%</b>	<b>33%</b>	<b>28%</b>	<b>19%</b>	<b>3%</b>	<b>2%</b>	<b>0%</b>
<b>BE</b>	88%	50%	7%	9%	0%	1%	-
<b>CZ</b>	89%	9%	66%	4%	9%	0%	-
<b>DK</b>	94%	13%	62%	13%	0%	0%	0%
<b>DE</b>	89%	45%	3%	16%	6%	2%	-
<b>EE</b>	94%	6%	22%	1%	47%	0%	1%
<b>EL</b>	96%	34%	50%	3%	0%	6%	-
<b>ES</b>	85%	44%	14%	4%	0%	1%	-
<b>FR</b>	91%	2%	24%	45%	0%	6%	-
<b>IE</b>	3%	64%	42%	35%	1%	4%	0%
<b>IT</b>	84%	34%	17%	17%	0%	0%	-
<b>CY</b>	98%	49%	19%	2%	4%	4%	0%
<b>LV</b>	94%	6%	28%	1%	42%	0%	0%
<b>LT</b>	93%	6%	34%	2%	43%	0%	0%
<b>LU</b>	59%	83%	43%	2%	0%	1%	-
<b>HU</b>	85%	4%	73%	3%	2%	2%	-
<b>MT</b>	90%	24%	13%	2%	-	61%	-
<b>NL</b>	90%	22%	40%	21%	0%	0%	-
<b>AT</b>	84%	29%	2%	10%	4%	11%	-
<b>PL</b>	90%	7%	69%	1%	10%	1%	-
<b>PT</b>	90%	60%	8%	7%	-	0%	-
<b>SI</b>	96%	6%	69%	3%	0%	12%	0%
<b>SK</b>	87%	7%	75%	3%	6%	1%	0%
<b>FI</b>	85%	10%	24%	3%	10%	0%	38%
<b>SE</b>	99%	17%	35%	31%	1%	0%	1%
<b>UK</b>	5%	71%	34%	39%	1%	3%	-
<b>BG</b>	87%	13%	49%	5%	14%	1%	-
<b>HR</b>	82%	5%	69%	2%	0%	14%	-
<b>RO</b>	64%	34%	17%	7%	2%	8%	-
<b>TR</b>	72%	12%	52%	1%	2%	1%	-

prima lingua
  seconda lingua

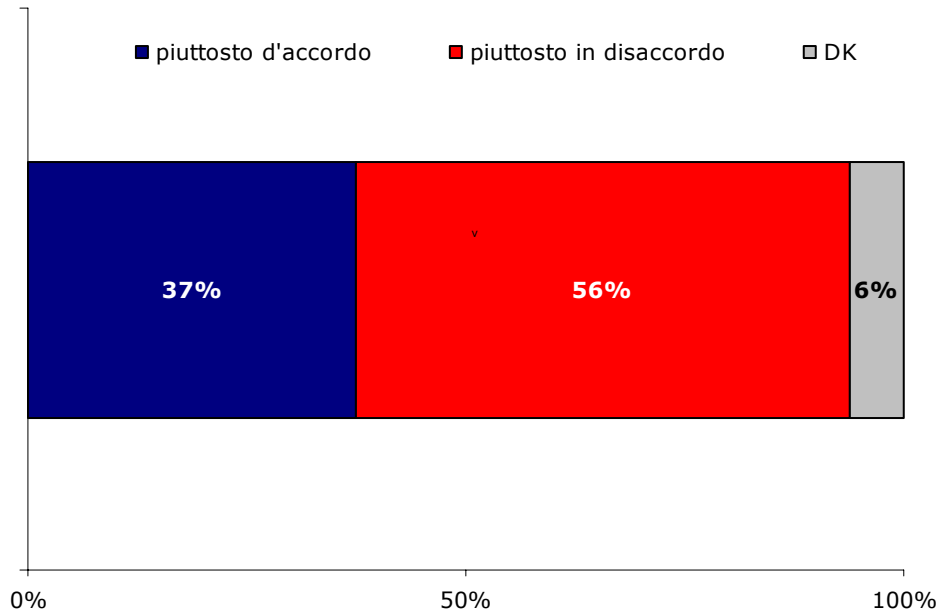
Oltre all'istruzione scolastica, esistono modi e ambiti di studio diversi per apprendere le lingue. La ricerca mostra, ad esempio, che l'uso dei sottotitoli può incoraggiare e facilitare l'apprendimento delle lingue.

**Nei paesi in cui i sottotitoli sono assai diffusi, esistono forti stimoli a vedere film stranieri e programmi in lingua originale.** È il caso degli svedesi e dei danesi

(94%) e dei finlandesi (93%). Si tratta di Stati membri in cui i cittadini tendono ad essere competenti in più lingue.

Il 10% di cittadini UE in media, afferma che guardare film in versione originale è stato un modo per apprendere le lingue. **La maggior parte degli Europei (56%) preferisce però guardare film e programmi stranieri doppiati piuttosto che la versione originale con i sottotitoli.** Ciò è vero soprattutto per l'Ungheria (84%) e la Repubblica ceca (78%).

**QU11.8 Indicare il proprio accordo o disaccordo con l'affermazione che segue: Preferisco guardare film e programmi stranieri con i sottotitoli piuttosto che doppiati - %UE**



## CONCLUSIONE

Alla luce degli obiettivi che l'Europa multilingue si prefigge, **la situazione può essere considerata promettente.** Rispetto ai risultati delle indagini effettuate nel 2001 dall'Eurobarometro<sup>18</sup>, gli sviluppi degli ultimi 4 anni sono positivi:

- Il numero di cittadini europei che conoscono almeno una lingua straniera aumenta linearmente dal 47% (2001) al 56% (2005).
- Migliora il livello autostimato di competenze linguistiche degli europei. Rispetto ai risultati del 2001, la quota di coloro che padroneggiano inglese e spagnolo aumenta di 4 punti e di coloro che parlano molto bene francese e tedesco cresce rispettivamente di 3 e 2 punti<sup>19</sup>.
- Oggi, un numero maggiore di europei rispetto a 4 anni fa ritiene che conoscere le lingue straniere sia utile (83% nel 2005, rispetto al 72% nel 2001).

<sup>18</sup> EB54.1 *Gli Europei e le lingue* in: [http://www.europa.eu.int/comm/public\\_opinion/archives/ebs/ebs\\_147\\_summ\\_en.pdf](http://www.europa.eu.int/comm/public_opinion/archives/ebs/ebs_147_summ_en.pdf) e *Standard EB55,1* in [http://www.europa.eu.int/comm/public\\_opinion/archives/eb/eb55/eb55\\_en.pdf](http://www.europa.eu.int/comm/public_opinion/archives/eb/eb55/eb55_en.pdf)

<sup>19</sup> Il livello del russo non è stato considerato nell'EB54,1.